



RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019/2024

La mission iniziale del Consorzio

La mission iniziale del Consorzio fin dalla sua nascita (1962) era principalmente quella di pianificare urbanisticamente lo sviluppo degli agglomerati industriali e di realizzare, con i finanziamenti statali per l'industrializzazione del Mezzogiorno, le grandi infrastrutture pubbliche (porto industriale, ponti, depuratori, strade, impianti idrici e fognari, illuminazione ecc.). In sostanza, l'allora Consorzio ASI operava al servizio del polo petrolchimico di Porto Torres, dalla SIR all'ENI, uno dei più importanti insediamenti del paese che nel 1972 occupava circa 14.000 dipendenti diretti e circa 4.000 nell'indotto.

L'esaurimento del ciclo della industrializzazione in Sardegna, la difficoltà di adeguare il modello di sviluppo economico pensato per quei territori, nonché i profondi mutamenti degli scenari industriali ed economici, sono stati all'origine della grave crisi delle aree produttive della Provincia di Sassari. Oggi, di quella che un tempo è stata la grande industria del petrolchimico, restano soltanto due imprese produttive del gruppo ENI: Versalis e Matrica con appena 500 dipendenti diretti e la società Eni Rewind incaricata delle bonifiche. I fattori ambientali economici, sociali e tecnologici nell'ultimo decennio sono quindi mutati radicalmente. Di conseguenza, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 ottobre 2016, l'area di Sassari-Porto Torres è stata riconosciuta come "**area di crisi industriale complessa**". In data 1° dicembre 2018 è stato approvato dal M.I.S.E. il **Progetto di Riconversione Riqualficazione Industriale** dell'area di crisi industriale complessa. Il P.R.R.I. ha rappresentato quindi la programmazione strategica sovraordinata alla quale il Consorzio fa riferimento, comportando perciò la rivisitazione del proprio posizionamento strategico.

SEDI

07100 SASSARI - Via M. Coppino, 18 - Centro Direzionale Corte Santa Maria
tel. 079 219002 - fax 079 217380 - C.F. e Partita IVA 00124720905
07041 - Alghero - Loc. San Marco Tel. 079 989 900
07046 - Porto Torres - Via Ponte Romano, 164 Tel. 079 516 008
07100 - Sassari - Loc. Truncu Reale Tel. 079 6019317
E-mail: protocollo@cipss.it - PEC: protocollo@pec.cipsassari.it



La mission del Consorzio oggi

La mission del Consorzio oggi si concretizza nella predisposizione delle condizioni materiali e immateriali utili al rafforzamento della competitività delle imprese collocate nelle aree di propria competenza, agendo come "generatore" delle "condizioni di contesto" per il rafforzamento delle imprese locali e per l'insediamento nel territorio di nuove attività produttive ad alto potenziale di sviluppo, anche realizzando infrastrutture di "terza generazione".

Con il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale sono state definite, sulla base di una analisi del potenziale competitivo del territorio coinvolto, le filiere produttive target verso le quali rivolgere in maniera prioritaria l'offerta del CIPSS: la chimica verde, il rafforzamento dell'integrazione delle produzioni agricole con le produzioni chimiche, attraverso la filiera agricola (coltivazione di materie prime ad altro contenuto oleico e produzione di agrofarmaci), la bioeconomia, l'economia circolare, il turismo sostenibile e l'economia portuale.

La visione strategica e le filiere produttive identificate dal P.R.R.I sono state inoltre confermate ed ampliate nel “**documento strategico unico**” (documento strategico del Nord - Ovest della Sardegna) della Rete Metropolitana, della Provincia di Sassari, dalla Camera di Commercio e delle parti sociali, sindacali e datoriali, e istituzionali del territorio costituitesi nel TIPS (Tavolo Istituzioni e Parti Sociali) che comprende: Cgil/Cisl/Uil Sassari, Confindustria Centro Nord Sardegna, Confcommercio Nord Sardegna, Confartigianato Sassari, Coldiretti Sassari, Confagricoltura Nord Sardegna, Cia Nord Sardegna, Confesercenti Sassari, Confcooperative Sassari, CNA Sassari, Confapi Sassari, Copagri Nord Sardegna, CCIAA Nord Sardegna e dallo stesso Consorzio Industriale Provinciale di Sassari).

Il documento strategico, al quale ha contribuito il CIPSS, interviene anche su aspetti affrontati marginalmente dal P.R.R.I., soffermandosi sulla trasformazione del sistema energetico territoriale con riferimento alla de-carbonizzazione, all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla produzione di idrogeno verde per le esigenze produttive e della futura mobilità sostenibile.

La **programmazione strategica del Consorzio Industriale** si muove pertanto sia in linea con il P.R.R.I che con il documento strategico del Nord - Ovest della Sardegna,

all'interno di una cornice condivisa dagli Enti, associazioni e sigle sindacali territoriali.

È stato inoltre bandito, in collaborazione con l'Università degli Studi Sassari, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, un concorso di idee sul tema "la riconversione, la riqualificazione industriale delle aree dell'ex petrolchimico di Porto Torres e la rivisitazione del paesaggio industriale".

L'iniziativa ha comportato una duplice finalità con il massimo coinvolgimento degli studenti e del corpo docente e con un prezioso contributo per la progettazione futura dell'area industriale, nonché per la stesura del nuovo Piano Regolatore Territoriale.

Il riposizionamento strategico del Consorzio

Il riposizionamento dei consorzi industriali è un tema strategico per lo sviluppo economico locale e regionale. Questi enti, che tradizionalmente promuovono e gestiscono aree produttive, stanno affrontando oggi sfide significative legate a:

- **Transizione ecologica:** l'adozione di pratiche sostenibili e la gestione dell'energia rinnovabile con necessità di investimenti in infrastrutture verdi e nuove competenze;
- **Digitalizzazione:** la trasformazione digitale cambia il modo in cui i consorzi supportano le imprese, con la necessità di piattaforme per servizi online e analisi dei dati;
- **Integrazione territoriale:** è fondamentale rafforzare i legami con tutti gli attori del territorio e migliorare la connessione tra i distretti industriali e i centri urbani.

Il CIPSS, pertanto, sviluppa oggi l'offerta territoriale per la localizzazione delle attività produttive determinando il modo in cui questa crea valore pubblico per l'utenza mediante **l'analisi dei bisogni delle imprese** insediate e di quelle che si cercherà di far insediare (con riferimento alle filiere produttive target). Proceda inoltre con **l'adeguamento dell'organizzazione interna**, completando l'analisi

statistica ed economica delle aziende insediate e aggiornando il Piano Regolatore Territoriale.

Il riposizionamento strategico del CIPSS ha rappresentato uno degli obiettivi istituzionali prioritari di mandato, con l'avvio di un percorso virtuoso di crescita per il futuro adottando idonee strategie di azione:

- Specializzazione settoriale: focalizzandosi su settori specifici (green economy, biotech, tech avanzato) per attrarre investimenti mirati;
- Sviluppo di infrastrutture avanzate: creazione di poli tecnologici, zone franche e cluster di innovazione per attrarre nuove imprese e talenti;
- Partnership pubblico-private: collaborazione con Regione, Enti locali, Università e aziende private per sviluppare progetti strategici;
- Formazione e riqualificazione: promozione di iniziative formative per adattare la forza lavoro alle esigenze delle imprese moderne.

Gestione dell'ente con approccio manageriale e nuovi strumenti di organizzazione e gestione

La gestione con un approccio manageriale rappresenta per il CIPSS una sfida che richiede l'applicazione di tecniche e principi tipici del settore privato, ma adattati agli obiettivi pubblici di interesse collettivo. L'obiettivo è migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, al fine di garantire un elevato livello di servizio per le imprese.

Il CIPSS, nel quinquennio appena concluso, ha operato in tale direzione con percorsi ben individuati:

- Definizione di obiettivi strategici chiari e misurabili legati alla propria mission, utilizzando indicatori di performance per monitorare i progressi;
- Pianificazione strategica, al fine di adottare piani a lungo termine con obiettivi definiti, accompagnati da piani operativi dettagliati;
- Gestione delle risorse umane puntando sulla formazione continua del personale per migliorare competenze tecniche e soft skills, incentivare la

meritocrazia e la motivazione del personale utilizzando strumenti per la valutazione delle performance;

- Ottimizzazione delle risorse finanziarie, con elaborazione di budget basati sui risultati, monitoraggio delle spese in tempo reale per individuare aree di risparmio senza compromettere la qualità dei servizi e promuovendo la trasparenza nella gestione finanziaria;
- Digitalizzazione e innovazione con investimenti in soluzioni tecnologiche per semplificare i processi amministrativi e migliorare l'accessibilità dei servizi;
- Coinvolgimento degli stakeholders per creare canali di comunicazione efficaci con imprese consorziate e associazioni di categoria per raccogliere feedback e garantire trasparenza e promuovere processi partecipativi.

In definitiva, proseguendo sul percorso innovativo così delineato, è possibile perfezionare l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, il miglioramento della qualità e della puntualità dei servizi erogati, l'adozione di decisioni più aperte e trasparenti verso gli stakeholders e la promozione di nuove idee e soluzioni per sfide complesse.

Tra le sfide da affrontare si individua la difficoltà al cambiamento di parte del personale, i vincoli burocratici e normativi che possono ostacolare l'innovazione e la difficoltà nell'attrarre risorse qualificate.

Di seguito i processi gestionali e organizzativi più significativi adottati dal CIPSS:

- Attuazione processi di gestione e di organizzazione aziendale;
- Adozione nuovo sistema contabile per la gestione economico-patrimoniale e abbandono della contabilità finanziaria e del servizio di Tesoreria;
- Adozione nuovo Regolamento di contabilità;
- Attivazione controllo di gestione e produzione di report mensili per la rendicontazione economico-finanziaria;
- Implementazione nuovo sito internet;
- Implementazione nuovo geoportale per la mappatura dei singoli lotti nelle aree industriali;
- Censimento imprese insediate;

- Indagini statistiche sulle aziende insediate e sui dati economici degli agglomerati industriali;
- Acquisizione nuovo software per la gestione amministrativa delle imprese insediate;
- Attivazione nuova strategia di comunicazione istituzionale;
- Programmazione e attuazione piano di marketing territoriale;
- Programmazione e attuazione di un sistema per la misurazione, valutazione e valorizzazione delle performance della struttura organizzativa.

Strategie di sviluppo territoriale

Il territorio di competenza del Consorzio Industriale (circa 2.705 ettari) è delimitato dagli agglomerati industriali di Porto Torres, Alghero - San Marco e Sassari - Truncu Reale, che costituiscono nell'insieme l'asse industriale più vasto e importante del Nord Ovest della Sardegna.

L'agglomerato industriale di Porto Torres

La tradizione industriale del Nord Ovest della Sardegna è iniziata a Porto Torres con l'insediamento del polo petrolchimico, la cui presenza ha determinato alla fine degli anni '60 la nascita di numerose aziende dell'indotto operanti sia nelle produzioni che nei servizi.

Oggi il sito di Porto Torres rappresenta l'area più vasta e di maggiore rilevanza tra quelle di competenza del CIPSS; si estende su 2.350 ettari circa dei quali 1.280 di proprietà delle società del gruppo ENI. Le aziende insediate operative sono circa 120 per un totale di 1.600 lavoratori tra diretti e indiretti.

La peculiarità di questo agglomerato è data dalla sua estensione e dall'accesso diretto al mare attraverso il porto industriale, la cui area di pertinenza copre attualmente una superficie di circa 365 ettari di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. L'agglomerato dispone di dotazioni infrastrutturali e di servizi di elevato livello tecnologico.

Le infrastrutture previste dal P.R.R.I.

Il Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale ha individuato alcuni interventi infrastrutturali, definendoli strategici, urgenti e indifferibili:

- L'infrastrutturazione del porto industriale di Porto Torres;
- Il riammodernamento del depuratore consortile di Porto Torres;
- L'ampliamento della discarica consortile di Barrabò a Porto Torres;
- Il completamento delle reti del gas in tutte le aree industriali.

L'infrastrutturazione del Porto Industriale è stata oggetto di confronto e di condivisione con l'Autorità di Sistema del Mare di Sardegna, competente sulle aree demaniali, con il Comune di Porto Torres e con gli operatori del settore.

Il Consorzio ha già eseguito con risorse proprie un primo intervento di ampliamento della discarica di Barrabò, ha realizzato le reti del gas e l'infrastruttura per la fibra ottica e sta completando l'attività di revamping del depuratore consortile.

Le filiere produttive della chimica verde, della bioeconomia, dell'economia circolare e dell'economia portuale producono rifiuti liquidi che devono essere trattati in specifici impianti con caratteristiche tecnologiche differenti rispetto a quelli civili.

Anche per questo il CIPSS ha programmato la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali al servizio di una sentita esigenza delle imprese industriali della Sardegna. Si tratta, infatti, di rifiuti liquidi speciali che oggi vengono smaltiti prevalentemente fuori regione. Lo stesso impianto consentirà di intercettare una domanda che ad oggi non risulta soddisfatta sul mercato regionale.

La chimica verde, il rafforzamento dell'integrazione delle produzioni agricole con le produzioni chimiche attraverso la filiera agricola e la bioeconomia.

La filiera della chimica verde e quella della bioeconomia passano per il rispetto degli impegni assunti dall'ENI in sede governativa nazionale e regionale con il **Protocollo**

d'intesa del 26 maggio 2011 (progetto Matrìca), che avrebbe dovuto sostituire la chimica di base con la realizzazione a Porto Torres del più grande hub europeo della chimica verde e quindi della bioeconomia e dell'economia circolare.

Ad oggi gli impianti di Matrìca sono invece realizzati per circa il 40% e non si ha notizia del loro completamento. L'occupazione diretta che la chimica verde avrebbe dovuto garantire è molto lontano dall'essere raggiunta e l'indotto sulla bioeconomia e sull'economia circolare è pressoché irrilevante, nonostante il settore sia potenzialmente in crescita per la sostituzione dell'uso delle plastiche con prodotti biodegradabili.

Il Consorzio ha chiesto, unitamente alle Istituzioni regionali e locali e alle parti sociali, il rispetto degli impegni assunti dall'ENI con il protocollo d'Intesa per fare in modo che il Nord-Ovest della Sardegna possa avere un ruolo chiave nei nuovi mercati delle materie bio-degradabili e dell'economia circolare.

Il Consorzio ha offerto anche un contributo per affrontare un'altra importante criticità legata all'utilizzo da parte di Matrìca di materie prime, prevalentemente olio di girasole, provenienti dal mercato extra regionale e trasportate con navi alimentate a combustibili fossili. Aspetto questo in evidente contrasto con la stessa essenza green dell'impianto in argomento.

L'approvvigionamento dovrebbe essere al contrario basato su una filiera corta con il coinvolgimento del settore agricolo sardo. Si potrebbe, infatti, produrre in Sardegna quasi tutto il fabbisogno con specifiche coltivazioni di piante ad alto contenuto oleico.

Il CIPSS ha promosso a tale scopo incontri tra le associazioni di categoria del mondo agricolo, l'Università degli Studi di Sassari e la stessa Matrìca.

Restando in tema di economia circolare il Consorzio ha programmato e progettato la realizzazione di un **impianto di digestione anaerobica per il trattamento della FORSU** (frazione organica dei rifiuti) del Nord Ovest della Sardegna ed il successivo upgrading per la produzione di biometano avanzato, utilizzabile direttamente anche per autotrazione. L'impianto sarà realizzato con l'aggiudicazione di finanziamenti del PNRR (circa 20 milioni di euro) attraverso i bandi del MITE.

Il digestore anaerobico sarà realizzato a Porto Torres e potrà produrre circa 2.250.000 mc all'anno di biometano che, se utilizzato per autotrazione, sarebbe

sufficiente ad alimentare il 50% della flotta dell’Azienda Trasporti Pubblici in servizio a Porto Torres e a Sassari.

Altre importanti attività industriali legate alla bioeconomia e all’economia circolare si insiederebbero se vi fosse disponibilità di idrogeno verde su larga scala.

Il Turismo Sostenibile

Il Consorzio ha preso atto della decisione Comune di Sassari di individuare una nuova zona turistica F4, della superficie complessiva di 358.322 mq. circa, ubicata all’interno del perimetro dell’area industriale di Porto Torres - ma ricadente nel comune di Sassari - in adiacenza alla centrale di Fiumesanto ed in prossimità dell’area ZPS (Zona di Protezione Speciale della Sardegna) “Stagno di Pilo e Cesaraccio e Saline di Stintino” e del litorale marino di Fiumesanto, di particolare valore paesaggistico e ambientale.

Sempre in tema di turismo sostenibile ha ritenuto che la disponibilità di idrogeno verde consentirebbe la disponibilità di gruppi elettrogeni portuali per l’alimentazione elettrica delle navi ormeggiate in porto, evitando così sia le emissioni da combustibili fossili che l’inquinamento acustico prodotto dalle navi, con importanti ricadute sullo sviluppo turistico della città di Porto Torres.

Il Consorzio, inoltre, al fine di conseguire la completa fruizione delle spiagge e la migliore gestione ambientale della posidonia spiaggiata in esubero sui litorali nel nord Sardegna, sta realizzando un **impianto per il trattamento della posidonia** e per il recupero delle frazioni residue. L’impianto separerà la sabbia contenuta nella posidonia (in quantità variabile tra il 50% e il 70%) che sarà restituita agli arenili di provenienza, e la posidonia residua potrà essere utilizzata come substrato vegetale per le coltivazioni agricole, per la produzione di pannelli fonoassorbenti o ancora come materia prima per ingegneria naturalistica. L’impianto potrà trattare anche i rifiuti da spazzamento delle strade e sarà realizzato ad Alghero San Marco con l’aggiudicazione di finanziamenti del PNRR attraverso i bandi del MITE (circa 5 milioni).

L'economia portuale - Il porto industriale di Porto Torres

Il porto industriale rappresenta, per dimensioni e per collocazione strategica nell'ambito del Mediterraneo occidentale, un'importante opportunità e un'occasione di sviluppo di attività e servizi, non solo per il territorio del nord ovest ma più in generale per tutta la Sardegna. La diga foranea, a delimitazione del porto, si estende infatti per ben 4.100 metri ed è sormontata da una carreggiata larga 12 metri, lo spazio acqueo è tra i più estesi del Mediterraneo.

La linea di costa sottesa alla diga foranea è lunga ben 7,5 km circa. Di questi, solo 500 m circa ricadono all'esterno del perimetro presidiato dalle società del gruppo Eni.

Oggi il porto industriale è scarsamente utilizzato a seguito della crisi industriale della filiera della chimica di base che ha determinato anche le attuali condizioni di degrado e abbandono delle aree sul water front.

Il CIPSS ha ritenuto indispensabile un'inversione di tendenza capace di favorire la crescita e lo sviluppo di nuove attività legate all'economia portuale e per questo intende destinare alla "blue economy" una parte consistente delle aree localizzate sul water front del porto industriale.

Il CIPSS ha di recente commissionato e elaborato un "master plan" per la riqualificazione e il riutilizzo delle aree retroportuali. L'elaborato strategico è stato presentato durante un incontro pubblico organizzato dal Consorzio in collaborazione con il Comune di Porto Torres, per esporre e condividere con il territorio l'ambizioso progetto.

Nel corso dell'incontro sono stati diversi gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria ed esperti del settore che hanno rappresentato e condiviso l'idea di "Superare il passato e costruire il futuro" che prevede il rilancio del porto industriale non più ad uso esclusivo dell'industria ma quale asset primario attorno al quale sviluppare l'economia del mare.

Economia del mare intesa come risorsa che genera ricchezza, occupazione e innovazione secondo un modello collaborativo e sostenibile e che unisce settori e tradizioni diversi diventando una leva straordinaria per il rilancio economico del Nord Ovest della Sardegna sviluppando tutte le sue filiere caratteristiche:

- Movimentazione di merci e passeggeri;
- Cantieristica (attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali, fabbricazione di strumenti per la navigazione ecc.);
- Filiera Ittica (attività connesse con la pesca, la lavorazione e conservazione del pesce);
- Servizi di Alloggio e Ristorazione;
- Ricerca, Regolamentazione e Tutela ambientale (attività di R&S nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale e attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e delle comunicazioni);
- Attività Sportive e Ricreative (attività connesse al turismo nel campo dello sport e del divertimento come tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari, ecc.).

Le Zone Economiche Speciali (ZES)

Il decreto-legge n. 124/2023 istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la **“Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica”** che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Dal 1 gennaio 2024 la ZES quindi non riguarda più aree delimitate all'interno degli agglomerati industriali, ma comprende tutto il territorio della Sardegna.

Permangono perciò tutti i vantaggi per le imprese per i nuovi investimenti che riguardano le **agevolazioni fiscali e le semplificazioni amministrative** previste dalla vigente normativa. In particolare, su tutte le aree di competenza del CIPSS, sussistono i maggiori vantaggi in virtù della strategica collocazione territoriale, per la vicinanza al porto e all'aeroporto e per la presenza di infrastrutture idonee all'insediamento di nuove imprese e alla crescita di quelle già insediate.

Il Consorzio industriale ha ritenuto irrinunciabile e non più differibile, anche per non vanificare i benefici connessi allo strumento della ZES, procedere con l'acquisizione delle aree al patrimonio consortile, anche con lo strumento ablativo di cui all'art.

63 della legge 448/98, al decommissioning e alla esecuzione dei piani di caratterizzazione, in analogia con quanto già fatto dal Consorzio su tutte le aree pubbliche.

Il Consorzio potrà contare su fondi messi a disposizione dalla Regione Sardegna dal Programma Regionale FESR 2021 – 2027 con uno stanziamento di circa 24 milioni di euro per gli interventi di decommissioning degli opifici abbandonati (demolizione delle strutture soprassuolo). Le **operazioni di decommissioning e di caratterizzazione delle aree** rappresentano infatti un fattore fondamentale per realizzare il processo di reindustrializzazione definito dal P.R.R.I. dell'area di crisi complessa e dal documento strategico del Nord - Ovest della Sardegna. La presenza di strutture in stato di degrado deturpa il “paesaggio industriale” mortificando le iniziative intraprese a favore dell'attrattività dell'area industriale di Porto Torres, pur collocata in posizione geografica strategica.

Il decommissioning e la riqualificazione delle aree si svilupperebbe peraltro in coerenza con la strategia nazionale racchiusa nel libro bianco adottato dal Ministero della coesione economica e del Sud (oggi Ministero del Made in Italy), il quale ripone una particolare attenzione allo sviluppo del water front nel Sud Italia, stabilendo che alla luce dell'importanza dei suoi porti, del suo posizionamento e delle sue competenze distintive, il Sud deve affermarsi come piattaforma marittima di congiunzione tra Europa e Mediterraneo, e diventare leader nell'Economia del mare, nei settori dei trasporti, della cantieristica e della formazione - nonché con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile di riduzione del consumo del suolo.

L'idrogeno verde

Il Consorzio Industriale con delibera n.1177 del 13/04/2021 ha stabilito di non consentire la realizzazione di ulteriori campi fotovoltaici e termodinamici su suolo, che non siano funzionali alla produzione di idrogeno verde, oltre il limite dei 483,09 ettari complessivi già destinati a fotovoltaico “tradizionale”, con l'obiettivo strategico di trasformare una parte importante dell'agglomerato industriale di Porto Torres in un pilastro della transizione energetica e delle relative innovazioni industriali.

L'analisi del potenziale competitivo dell'agglomerato industriale di Porto Torres porta a considerare la **produzione dell'idrogeno da fonti rinnovabili e il suo utilizzo** come una delle principali filiere produttiva target, in linea con il P.R.R.I. e con il documento strategico del Nord – Ovest della Sardegna.

La filiera dell'idrogeno verde è inoltre coerente con il nuovo ciclo di programmazione strategica europea declinato nel Recovery Plan nazionale (PNRR) e con la programmazione europea per il nuovo settennio 2021 -2027.

Il potenziale competitivo dell'agglomerato industriale di Porto Torres per la produzione e utilizzo dell'idrogeno verde si basa infatti sulla coesistenza dei seguenti fattori:

- La disponibilità potenziale di grandi estensioni di aree industriali in area “Seveso” non utilizzate da lungo tempo, per la realizzazione di campi fotovoltaici e elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde, seppure tali aree siano attualmente in larga parte di proprietà del gruppo Eni;
- La prossimità delle aree al mare e soprattutto al depuratore consortile. L'energia elettrica ottenuta con fonti rinnovabili alimenterebbe infatti uno o più elettrolizzatori che andrebbe a scindere la molecola dell'acqua in idrogeno e ossigeno. L'acqua, indispensabile nel processo di produzione dell'idrogeno, potrebbe essere quindi prelevata dal mare oppure potrebbero essere utilizzati i reflui del depuratore del Consorzio (circa 7 milioni di mc/anno) che consentirebbero un minore consumo di energia rispetto a quella necessaria per la scissione delle molecole di acqua di mare, nonché il rispetto dei principi dell'economia circolare. I reflui del depuratore non potrebbero, infatti, essere riutilizzati altrimenti perché originati per il 50% circa da reflui industriali e pertanto non destinabili ad acqua grezza o all'utilizzo in agricoltura;
- La presenza del porto (industriale e commerciale) che consentirebbe l'utilizzo nel breve termine dell'idrogeno prodotto per la realizzazione di gruppi elettrogeni portuali di alimentazione delle navi ormeggiate in porto, evitando così sia le emissioni derivanti dall'uso dei combustibili fossili che l'inquinamento acustico prodotto dalle navi, con importanti vantaggi sullo sviluppo turistico della città di Porto Torres. Nel medio lungo termine, con la

riconversione delle navi, l'idrogeno sarebbe utilizzato anche per il bunkeraggio marittimo;

- L'idrogeno prodotto sarebbe inoltre utilizzato nel breve termine, per la mobilità dei futuri treni a idrogeno, di autobus, di mezzi pesanti e in parte per l'uso civile con l'avvento dei veicoli ibridi ad alimentazione elettrica – idrogeno. L'autonomia attuale dei mezzi a idrogeno sarebbe in linea con le distanze della Sardegna e una stazione di rifornimento ad idrogeno per autotrazione a Porto Torres potrebbe rientrare nel piano delle infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- La disponibilità di idrogeno attrarrebbe nuovi insediamenti produttivi per la produzione di metanolo, ammoniaca e proteine ecc.;
- La presenza della termocentrale di Fiume Santo consentirebbe la cattura della CO₂ emessa con realizzazione di un ciclo estremamente virtuoso, in linea con i principi dell'economia circolare, con enormi vantaggi di tutela ambientale ed economicamente profittevole;
- La presenza di maestranze altamente qualificate in processi produttivi complessi.

Le comunità energetiche rinnovabili industriali

Il Consorzio ha in programma di realizzare su tutti gli agglomerati industriali, facendo ricorso ai fondi Jessica della BPER, una comunità rinnovabile energetica a servizio imprese insediate, con l'obiettivo principale di **fornire energia elettrica a prezzi contenuti** in un contesto di grande volatilità del prezzo dell'energia. Il controllo dei costi energetici è un obiettivo del Consorzio per rafforzare la competitività delle aziende insediate e attrarne delle nuove.

Una comunità energetica industriale ha il vantaggio di consumare prevalentemente durante il giorno, contestualmente alla produzione di energia, seppure generalmente non nel fine settimana. Si potrebbe quindi estendere nel fine settimana la comunità energetica anche a utenze civili che rientrino nel perimetro definito dalla stessa cabina primaria.

Il Consorzio potrebbe quindi mettere a disposizione della comunità energetica tutta l'energia non autoconsumata nei propri impianti, garantendo una riduzione

della bolletta alle aziende che volessero aderirvi e alle utenze domestiche che ricadrebbero all'interno del perimetro della cabina primaria. Si avrebbero pertanto:

- Benefici economici e rafforzamento della competitività delle aziende. Grazie ai meccanismi di incentivazione derivanti dall'energia prodotta e utilizzata, la comunità sarebbe in grado di produrre un "reddito energetico" da redistribuire che consentirebbe di contenere il prezzo dell'energia elettrica;
- Benefici ambientali. Da un lato si eviterebbe di produrre energia da fonti fossili con emissione di CO₂ e dall'altro di dissipare energia in perdite di rete;
- Benefici sociali. Si stimolerebbe l'aggregazione sociale sul territorio sensibilizzando gli aderenti a maggiore sensibilità ambientale.

Anche per la realizzazione delle comunità energetiche industriali Il CIPSS avrebbe necessità della disponibilità di aree libere e pertanto, anche sotto tale aspetto, risulta irrinunciabile e non più differibile procedere all'acquisizione delle aree al patrimonio consortile, anche per tramite dello strumento ablativo di cui all'art. 63 della legge 448/98.

Il nuovo Piano Regolatore Territoriale

Il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ha valenza di Piano Territoriale di Coordinamento e come tale è sovraordinato rispetto a quello dei Comuni.

Allo stesso tempo è però anche un piano di dettaglio arrivando a definire la dimensione dei singoli lotti e le relative infrastrutture.

Si è proceduto con una prima integrazione e modifica delle norme tecniche di attuazione del P.R.T. per l'individuazione di aree da destinare a servizi e attività complementari alle attività produttive: pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, laboratori artigianali e laboratori tecnico scientifici, depositi commerciali ed industriali e impianti sportivi ed attrezzature connesse.

L'impianto del P.R.T. del CIPSS risulta infatti superato, basato ancora sul contesto esterno degli anni sessanta in concomitanza con lo sviluppo del polo petrolchimico

dove non era consentita la realizzazione di servizi a supporto delle attività produttive.

Il PRT è superato, più che nelle destinazioni d'uso compatibili, principalmente nella sua configurazione di piano di dettaglio delle aree interne al perimetro occupate dalle società del gruppo ENI (1.280 ettari circa su 2.350 ettari complessivi) e di quelle del water front in prossimità del molo di levante (pontile ASI) del porto industriale.

Per quanto riguarda le prime, si tratta di aree estese per centinaia di ettari indivisi, in stato di abbandono, che trovavano ragione nella visione complessiva di un grande polo industriale petrolchimico ad oggi non più esistente.

Le aree sul water front in prossimità del “molo ASI”, dell'estensione di circa 35 ettari, sono occupate da opifici dismessi, spesso di proprietà di aziende in stato di fallimento, che sorgono su aree non caratterizzate ai sensi del d.lgs. 152/2006 e quindi non immediatamente utilizzabili. Anche in questo caso le dimensioni dei lotti, e quindi le relative opere di infrastrutturazione, risentono delle esigenze industriali di allora, ormai superate.

Con la revisione del P.R.T. si valuterà la rivisitazione del piano infrastrutturale su aree che non sono nella disponibilità del Consorzio e per le quali la proprietà non ha mai espresso la volontà di cessione a terzi, né ha presentato progetti compatibili con la programmazione strategica del CIPSS.

A questo proposito si è già proceduto con un'attenta attività istruttoria di ricognizione catastale delle predette aree che ha portato alla individuazione di ben 665 ettari circa non utilizzati da lungo tempo. L'Ente è quindi di fatto impossibilitato a svolgere la funzione di pianificazione urbanistica affidatagli dalla legge istitutiva e dallo Statuto su aree molto estese, di importanza strategica e potenzialmente destinabili all'economia del mare, alla produzione di idrogeno verde e a nuovi insediamenti produttivi per la produzione di metanolo, ammoniaca e proteine.

Il Consorzio a questo proposito, ha adottato con deliberazione del 17/06/2022, il **“Regolamento per il trasferimento di aree e fabbricati”** con il quale, tra l'altro, si regolamentano le modalità con le quali il Consorzio potrà procedere anche alla riacquisizione di beni immobili inutilizzati o non più produttivi e alla loro successiva riassegnazione. L'attuazione dell'**art. 63 della legge 23 dicembre 1998, n. 448** e del

Regolamento approvato dal CIPSS saranno finalizzati al contrasto del grave fenomeno dello stato di abbandono in cui versano centinaia di ettari nell'agglomerato industriale di Porto Torres.

La normativa attuale prevede infatti la facoltà, in favore dei Consorzi industriali, di riacquistare la proprietà delle aree cedute per intraprese industriali o artigianali, comprensive degli stabilimenti loro soprastanti, nell'ipotesi in cui il cessionario non realizzi l'opificio entro il termine di cinque anni dalla cessione o abbia cessato la propria attività artigianale o industriale da più di tre anni, e ciò anche per il caso di fallimento dell'impresa interessata.

Il tutto con la possibilità di recupero del beneficio fiscale eventualmente goduto dall'originario assegnatario per destinarlo al futuro investitore, con il fondamentale obiettivo di favorire l'attrattività delle aree riacquisite e, in generale, la reindustrializzazione del comparto.

L'avvio del procedimento amministrativo nei confronti di imprese che hanno cessato la propria attività da oltre tre anni nell'agglomerato industriale di Porto Torres, tenendo di fatto vaste aree inutilizzate, ha riguardato circa 665 ettari. Al riguardo è in corso un contenzioso amministrativo con una società del gruppo ENI. Il TAR Sardegna, con sentenza del 21.09.2023 ha ritenuto legittima la condotta del CIPS e attualmente è pendente presso il Consiglio di Stato il ricorso per impugnazione della stessa sentenza del TAR.

L'agglomerato industriale di Alghero San Marco

L'agglomerato industriale si trova a ridosso del principale aeroporto del nord ovest (Alghero-Fertilia), ed è al tempo stesso poco distante dallo scalo marittimo di Porto Torres.

Si estende su un'area di oltre 185 ettari, attualmente utilizzata per oltre la metà. Le aziende operative e insediate nell'agglomerato catalano sono circa 40 e vedono impegnati all'interno delle loro strutture poco meno di 400 addetti. Per un'area industriale in piena espansione.

Il polo industriale di Alghero-San Marco ha mantenuto nel tempo una vocazione artigianale che lo caratterizza ancora oggi.

In questa zona si sono insediate nel tempo differenti tipologie aziendali e grazie alla maggiore diversificazione degli insediamenti aziendali è stato possibile affrontare con grande elasticità le difficili fasi economiche che hanno interessato il nord Sardegna negli ultimi anni.

Il Consorzio sta completando la nuova infrastrutturazione relativa alla rete del gas e della fibra ottica.

Con l'accordo di partenariato pubblico-privato con la multinazionale Engie si procederà con l'efficientamento energetico e il miglioramento dell'illuminazione e del depuratore consortile.

L'area industriale di Alghero San Marco sarà impreziosita dalla presenza di nuovo impianto, attualmente in fase di realizzazione, per il trattamento della posidonia spiaggiata in esubero e i rifiuti da spazzamento strade.

Il progetto, che nasce da un accordo di programma con la Provincia di Sassari ed il Comune di Alghero, è finanziato con fondi del PNRR (circa 5 milioni) e sarà gestito direttamente dal CIPSS.

La Regione Sardegna ha di recente finanziato (1,8 milioni di euro) anche un impianto di "messa a riserva", già in fase di realizzazione, per il deposito temporaneo della posidonia in esubero raccolta dalle spiagge.

Sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione del polo tecnologico che ha l'obiettivo di agevolare il processo di ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese locali attraverso l'interazione con laboratori di ricerca universitari e start-up industriali già incubate nell'area industriale. L'intervento prevede la realizzazione degli spazi per laboratori, uffici, sale riunioni e spazi di co-working, locali tecnici e servizi vari, con una superficie complessiva di circa 1600 mq.

Il progetto è inserito nell'ambito del 3° Protocollo Aggiuntivo al Contratto d'Area Sassari – Alghero – Porto Torres, con un Finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico di 2,5 milioni di euro.

L'agglomerato industriale di Sassari Truncu Reale

L'agglomerato di Truncu Reale gode di una posizione strategica, sorge infatti a 13 km dal Porto Industriale di Porto Torres e a 30 km circa dall'aeroporto di Alghero; è servito dalla più importante arteria di traffico regionale (SS 131) che garantisce i

collegamenti con i principali centri dell'isola, i porti e gli aeroporti, collocandosi al centro del triangolo territoriale che racchiude le tre aree del Consorzio. Il sito si estende su oltre 170 ettari e le aziende operative attualmente insediate hanno tutte sede legale nella provincia di Sassari, con un livello occupazionale che conta oltre 100 addetti (circa 18 dipendenti di media per impresa, la più alta tra i tre agglomerati) e un fatturato medio superiore a 2,3 milioni di euro.

Con l'agglomerato di Truncu Reale, il Consorzio dispone oggi di un vero e proprio "polo di espansione", destinato ad accogliere insediamenti innovativi e altamente tecnologici.

Oltre alla quota di terreni, in larga misura destinati ad ospitare le attività produttive, vi sono ampie zone dedicate alle aree servizi, un impianto di depurazione, oltre a strade tutte percorribili attraverso una rete viaria dotata di illuminazione con parti destinate a parcheggi.

Il sito è completamente infrastrutturato (illuminazione, sottoservizi, raccolta e convogliamento acque) e con varie porzioni di aree di verde consortile. L'area, utilizzata solo parzialmente rispetto all'ampia disponibilità di lotti destinati ad ospitare insediamenti industriali, offre vastissime possibilità di accoglienza per aziende interessate a lotti di tipologia e dimensione differenziata in funzione dell'esigenza operativa.

Il Consorzio ha di recente completato la nuova infrastrutturazione relativa alla rete del gas e della fibra ottica.

Con l'accordo di partenariato pubblico-privato con la multinazionale Engie si procederà con l'efficientamento energetico e il miglioramento dell'illuminazione consortile.

Il CIPSS, riconoscendo le enormi potenzialità di questa area industriale, ha bandito un concorso di idee per la formulazione di un "master plan" mirato ad una migliore organizzazione e sviluppo della stessa area.

La commissione giudicatrice sta attualmente valutando la migliore proposta.

Azioni e provvedimenti adottati nelle tre aree industriali di competenza:

- Regolamentazione sviluppo impianti fotovoltaici negli agglomerati industriali di Porto Torres, Sassari Truncu Reale e Alghero San Marco – Regolamentazione per nuovi impianti finalizzati alla produzione di idrogeno verde a Porto Torres e Alghero San Marco;
- Programmazione comunità energetiche per le aree industriali;
- Elaborazione Master plan, in condivisione con l’Autorità di Sistema del Mare di Sardegna e il Comune di Porto Torres, per la realizzazione di un nuovo polo industriale a Porto Torres con previsione di nuova banchina portuale nell’area tra la “diga foranea” e il “pontile secchi”;
- Accordo con il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Sassari: presentazione progetto concorso di idee e premiazione dei migliori progetti per la rivisitazione del paesaggio industriale di Porto Torres;
- Partecipazione al TIPS (Tavolo delle Istituzioni e delle Parti Sociali) per il Nord Ovest Sardegna e condivisione delle strategie di sviluppo economico;
- Accordo di programma con Camera di Commercio di Sassari e Assonautica per la definizione di nuove strategie mirate al potenziamento dell’economia del mare nel Nord Ovest della Sardegna;
- Predisposizione e approvazione nuovo Regolamento per acquisizione e retrocessione aree inutilizzate ex art. 63 L. 448/98;
- Ricognizione aree non utilizzate nell’area industriale di Porto Torres;
- Avvio dei procedimenti amministrativi per la retrocessione ex art. 63 L. 448/98 di aree inutilizzate nel comparto industriale di Porto Torres;
- Accordo con Fondazione Mosos e Assonautica per la programmazione e attuazione di percorsi formativi parauniversitari ITS (Academy) nelle aree di Sassari, Alghero e Porto Torres;
- Concorso di progettazione per realizzazione Master plan Sassari della zona industriale di Sassari - Truncu Reale;
- Avvio della progettazione del nuovo Piano Regolatore Territoriale agglomerato industriale di Porto Torres;

- Partecipazione al progetto “La Nuova Scuola” curato dal quotidiano La Nuova Sardegna. Incontro con studenti delle scuole medie superiori per divulgazione su tematiche relative all’evoluzione industriale del territorio e nuove opportunità di sviluppo economico.

Interventi infrastrutturali negli agglomerati industriali

- Acquisizione area retroportuale ex Cementir a Porto Torres. Progettazione del decommissioning dell’area da destinare a economia portuale. Finanziamento ottenuto a valere sui fondi di sviluppo e coesione per circa 3,8 milioni di euro;
- Primo intervento di rimozione dell’amianto nell’area ex Cementir con finanziamento regionale di euro 140 mila circa e prossima realizzazione di un nuovo intervento per euro 74.000 circa, entrambi a valere su finanziamenti RAS;
- Avvio del procedimento di retrocessione e programmazione dell’attività per la riqualificazione del water front a Porto Torres in prossimità del molo ASI con interventi di decommissioning finanziati dalla Regione Sardegna a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione per circa 24 milioni di euro. Aree che saranno destinate alle attività dell’economia portuale;
- Riconoscimento al CIPSS da parte della Regione Sardegna quale soggetto attuatore delle bonifiche nei “siti orfani” nel Nord Ovest della Sardegna. Attribuzione risorse da PNRR per euro 5,5 milioni per la bonifica di un “sito orfano” a Porto Torres nell’area “fallimento Vinyls e per ulteriori 8,1 milioni circa a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione;
- Realizzazione nell’area industriale di Porto Torres una strada di collegamento diretto dalla SP 34 al “pontile secchi” senza il passaggio dalla portineria ENI con finanziamenti del MISE con una spesa complessiva (da quadro economico) di 1.050.000,00 euro;
- Progettazione e autofinanziamento della spesa per la realizzazione nella nuova strada dell’impianto elettrico e installazione dei cancelli automatizzati per il passaggio all’interno dell’area ENI, con una spesa di 800.00 euro circa;

- Progettazione e autofinanziamento della spesa per la realizzazione della rete di trasferimento del percolato dalla discarica consortile di Barrabò e per la infrastruttura della fibra ottica al depuratore consortile. Valore del progetto da quadro economico di 230.491 euro;
- Trasferimento del tratto della “camionale” realizzata dal CIPSS e della rotatoria sulla S.S. 131 ad ANAS;
- Realizzazione della rete del gas a Sassari Truncu Reale, Alghero San Marco e per una porzione dell’agglomerato industriale di Porto Torres, con finanziamenti MISE;
- Realizzazione della infrastruttura per la successiva posa della fibra ottica a Sassari Truncu Reale, Alghero San Marco e per una porzione dell’agglomerato industriale di Porto Torres con finanziamenti MISE;
- Ottenimento finanziamento per il completamento delle reti del gas e della posa della infrastruttura della fibra ottica a Porto Torres per 3,320 milioni di euro a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione;
- Ottenimento 4,620 milioni di euro, a valere sui fondi di sviluppo e coesione, per la manutenzione straordinaria della viabilità consortile;
- Riappalto lavori per completamento polo della tecnologia ad Alghero San Marco con finanziamenti del MISE;
- Affidamento con accordo di Partenariato Pubblico Privato per 20 anni all’azienda Engie per l’efficientamento energetico, il monitoraggio e le relative manutenzioni degli immobili consortili e degli impianti di illuminazione in tutti gli agglomerati industriali. Nello stesso affidamento è compresa la nuova rete di illuminazione consortile a Porto Torres nel “comparto artigiani”. L’investimento da parte del CIPSS è pari a 2,3 milioni di euro e il canone corrispondente al corrispettivo in favore di Engie a circa 10 milioni di euro (circa 500.000 euro/anno).

Investimenti produttivi

La produttività del CIPSS è dipesa, sin dagli anni di insediamento del polo petrolchimico a Porto Torres, soprattutto dai ricavi derivanti dal trattamento dei reflui industriali del gruppo ENI (in passato SIR).

Il depuratore consortile di Porto Torres ha rappresentato negli anni l'infrastruttura capace di rendere un servizio primario a favore dell'industria e nel contempo essere fonte di consistenti ricavi per il Consorzio industriale.

Negli anni, in concomitanza della lenta ma irreversibile riduzione delle produzioni nel campo della chimica, si sono ridotti drasticamente anche i ricavi del CIPS.

Negli anni di maggiore attività dell'industria petrolchimica i reflui trattati erano di circa 17 milioni di metri cubi, mentre oggi il depuratore consortile ne tratta circa 7 milioni, di cui 3,5 milioni riferiti ai reflui civili del comune di Porto Torres.

Inoltre, la Società ENI Rewind a breve non conferirà più allo stesso depuratore l'acqua delle falde da bonificare, in quanto potrà, una volta ottenute tutte le autorizzazioni di legge, conferire in mare l'acqua trattata nei propri impianti.

Anche per queste ragioni la governance del CIPSS ha programmato una serie di interventi per dotarsi di nuovi impianti produttivi mirati ad offrire nuovi servizi alla collettività industriale e allo stesso tempo realizzare nuovi ricavi per garantire anche in futuro l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Sintesi degli investimenti programmati:

- Programmazione e progettazione revamping depuratore consortile di Porto Torres dell'importo complessivo di progetto pari a 5,2 milioni di euro circa. Partecipazione a bando Regione Sardegna e ottenimento del finanziamento di 4,2 milioni euro circa;
- Ottenimento sui fondi di sviluppo e coesione 2,24 milioni di euro per il potenziamento della sezione terziaria del depuratore consortile;
- Completamento dei lavori di realizzazione di un impianto di pretrattamento rifiuti liquidi presso il depuratore consortile di Porto Torres a valere su finanziamenti del MISE;

- Intervento di realizzazione dei nuovi uffici del depuratore consortile in area attigua a quelli esistenti, con risorse dell'Ente per euro 750.000;
- Accordo di Programma con Provincia di Sassari e Comune di Alghero e conseguente programmazione e progettazione di un impianto ad Alghero San Marco per il recupero della posidonia in esubero e il trattamento dei rifiuti da spazzamento strade. Progetto pari a 6,7 milioni di euro circa con un finanziamento da bando PNRR euro per 5,5 milioni di euro;
- Progettazione e ottenimento del finanziamento dalla Regione Sardegna per un impianto di messa a riserva della posidonia in esubero ad Alghero San Marco per 1,8 milioni euro, su un importo complessivo di progetto pari a 2,3 milioni di euro;
- Progetto per realizzazione impianto trattamento rifiuti organici e produzione biometano a Porto Torres. Finanziamento da bando PNRR per circa 20 milioni euro.
- Programmazione, acquisizione progetto e realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi speciali a Porto Torres dell'importo di circa 10 milioni di euro finanziato in parte dal Banco di Sardegna e in parte dalla Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 7 milioni di euro circa, autofinanziamento del CIPSS per 3 milioni di euro circa;
- Progettazione con fondi CIPSS di due impianti fotovoltaici (euro 1,6 milioni) per l'alimentazione del depuratore consortile di Porto Torres e dell'impianto di trattamento della posidonia spiaggiata in esubero e delle terre di spazzamento ad Alghero San Marco;

Situazione economico-patrimoniale

Valori da ultimo bilancio al 31.12.2023, approvato dall'assemblea in data 23.09.2024:

Immobilizzazioni	euro 62.852.196
Disponibilità liquide	euro 20.911.751
Patrimonio netto	euro 15.883.058
Ricavi per servizi	euro 13.608.923
Utile dell'esercizio	euro 171.036

Consiglio di amministrazione mandato 2019/2024

- Dott. Valerio Scanu - Presidente del Consiglio di amministrazione – in rappresentanza del Comune di Sassari

Consiglieri di Amministrazione:

- Dott. Mario Conoci – Geom. Antonio Camerada in rappresentanza del Comune di Alghero
- Sig. Claudio Pecorari – On. Massimo Mulas in rappresentanza del Comune di Porto Torres
- On. Pietrino Fois – Dott. Alberto Zanetti in rappresentanza della Provincia di Sassari
- Dott. Pierluigi Pinna in rappresentanza della Camera di Commercio di Sassari

Direttore Generale

- Ing. Salvatore Demontis

Sassari, 21 gennaio 2025

Presidente del Consiglio di amministrazione
Valerio Scanu